

BOLLETTINO DEL CIRCOLO  
NUMISMATICO NAPOLETANO



NAPOLI 1976

## Ancora sulla cronologia della monetazione salernitana del Secolo XI

Al mio studio sulle monete della Zecca di Salerno (1) pubblicato nel 1972, il Prof. Philip Grierson del Gonville and Caius College di Cambridge, in un suo articolo (2), riconferma la sua opinione sulla cronologia delle monete salernitane.

Nel suddetto articolo, alla figura 1, il Grierson riproduce la tavola da me compilata sulla cronologia delle ribattiture riconoscendone la esattezza e scrivendo testualmente... « La datazione delle coniazioni di questo periodo può essere determinata dalle testimonianze delle ribattiture e su questo punto il Sig. Cappelli ed io siamo profondamente in accordo » ... scrive ancora ... « La tavola delle ribattiture che appare a pag. XLI del volume del Cappelli, rappresenta un notevole miglioramento su quella che io stesso pubblicai sedici anni fa »...

Questa sua affermazione non trova però conferma nel prosieguo del suo articolo perchè il Grierson insiste nella sua ipotesi di far partire tutta la monetazione di bronzo dal 1052 con il regno di Gisulfo II.

Tutta la sua argomentazione è basata principalmente sulla comparazione stilistica dei tipi, senza mai contestare la successione delle ribattiture, e non potrebbe farlo perchè molte di queste successioni furono stabilite dallo stesso Grierson (3).

Prima di rispondere al mio illustre contraddittore, ho fatto trascorrere diversi anni durante i quali ho cercato, in visite a musei ed a collezioni private, qualche moneta che potesse giustificare la sua teoria perchè, se la mia teoria è suffragata da prove, la sua rimane ancora solamente una teoria da dimostrare; debbo riconfermare quindi pienamente i risultati ottenuti dal mio studio del 1972.

Prendiamo ancora in esame la mia tavola della successione delle ribattiture, tavola accettata dal Grierson e da lui riprodotta nel suo ultimo articolo alla figura 1; questa tavola, che riproduco ancora, a mio avviso parla da sola.

Abbiamo una sequenza di monete ribattute che termina in due monete a nome di Gisulfo (moneta 28 e moneta 26). Il tipo 28 viene ancora a ribattere il tipo 26, mentre il tipo 26 che, essendo l'ultimo anello della catena, è la più antica in modo assoluto e non discutibile perchè esisteva prima delle altre e non risulta (almeno fino ad oggi) che il conio di questa moneta sia stato usato per ribattere altre monete.

Si tratta ora di stabilire se queste due monete appartengono a:

Gisulfo I (946-973) oppure a:

Gisulfo II (1052-1077)

Ora, nella discendenza diretta delle battiture, noi possiamo stabilire in modo certo la data delle seguenti monete:

tipo 42 moneta di Mansone III (Duca di Amalfi, Vicario Imperiale e Signore di Salerno (981-983) che ribatte il

tipo 35 moneta anonima del periodo della dominazione capuana (977-981) che è anche la famosa moneta del Sambon (4) riprodotta dal Grierson nella figura 3 del suo studio sulla cronologia della monetazione Salernitana (2). Questa moneta ribatte ancora il

tipo E follaro bizantino dell'imperatore Romano I (919-944)

Ora il tipo 35 è, secondo il Grierson incerto, e non voglio entrare nuovamente in merito a tutte le inesattezze da lui scritte, da me ampiamente contestate nel mio studio del 1972, e dal Grierson stesso d'altronde riconosciute. Però sono ben certe le date delle monete di Mansone III e di Romano I, e queste due monete ribattono una moneta a nome Gisulfo. Come poteva quindi trattarsi di Gisulfo II che a quell'epoca non esisteva ma viene ben 70 anni dopo? Mi sembra che questa sia la prova che tronca qualunque discussione in proposito.

Ma andiamo oltre e seguiamo il ragionamento del Grierson che rileva, ed è vero, che la moneta tipo 35, secondo il disegno del Sambon, ha ribattuto anche monete anonime degli imperatori latini la cui datazione è oggi stabilita. Scrive il Grierson ... « il pezzo chiave per la mia cronologia era uno dei cosiddetti follari anonimi battuti nell'Impero bizantino tra il 970 (cioè il primo anno di regno di Giovanni Zimisces) ed il 1022, anno della riforma monetaria di Alessandro I Commeno).

Un arco di tempo così vasto si può adattare tanto a Gisulfo I, quanto a Gisulfo II, molto più al primo che al secondo, e non disturba affatto la mia cronologia.

Vediamo ora ribattiture più tarde o contemporanee a Gisulfo II, ma vediamo sempre dall'esame della mia tavola che queste non sono un anello della catena, ma formano un ramo a parte, senza continuazione e senza precedenti, queste sono tutte monete di:

- tipo 56 Ruggiero Borsa (1085-1111) che ribattono monete di:
- tipo G follaro di Thecdora (1055-1056)
- tipo DI follaro anonimo (secondo il Grierson 970-1092)
- tipo 4 : follaro di Michele VI (1056-1057).

Il che conferma, ove ce ne fosse stato bisogno, la successione di queste ribattiture alla mia cronologia, che ritengo vada accettata finché non si potranno portare delle prove concrete, ossia finché non si troverà una moneta di Gisulfo II che porti tracce di ribattiture indiscutibilmente posteriori al 1052.

Non comprendo inoltre come il Grierson trovi particolarmente « sfortunate » le monete di Salerno alle quali ho dato una nuova numerazione. Faccio notare che le monete di Salerno non si limitano a quei pochi follari sui quali disputiamo col Grierson, ma con le frazioni, gli inediti e le varianti, sono arrivato ad illustrare 241 tipi differenti e, logicamente, non potevo lasciare la numerazione dei Cagiati che ne illustra solo 177.

Ritengo anche, con il mio studio, di aver redatto un elenco definitivo dei tipi conosciuti, ed ho ritenuto giusto dare anche una definitiva numerazione.

REMO CAPPELLI

- 1) REMO CAPPELLI *Studio sulle monete della Zecca di Salerno*. Roma, Staderini, 1972.
- 2) PHILIP GRIERSON *La cronologia della monetazione Salernitana nel secolo XI*. « Rivista Italiana di numismatica », Vol. XX Serie Quinta LXXIV, 1972.
- 3) PHILIP GRIERSON *La monetazione salernitana di Gisulfo II (1052-1077) e di Roberto Guiscardo (1077-1085)* in BCNN, XLII, 1957 pp. 9-44.
- 4) Sambon Recueil pagg. 55 n. 129 B.
- 5) Paragrafo II dell'articolo citato al n. 2.



	60 rovescio di un follaro	di Guglielmo Gran Conte di Sicilia Duca di Puglia (1111-1127)
CAPP 98	idem idem	idem
63	idem idem	idem
CAPP 99	idem idem	idem
54	diritto idem	idem
53	idem idem	idem
52	rovescio idem	di Fulco di Basacers (prima del 1127)
42	idem idem	di Mansone III Duca di Amalfi, Vicario e Patrizio Imperiale (981-983)
45	idem idem	idem
35	idem idem	anonimo del periodo della dominazione capuana (977-981)
19	idem di un doppio follaro	idem
20	idem idem	idem
	idem di un follaro	idem
24	idem idem	idem
E	idem idem	Bizantino dell'Imperatore Romano I (919-944)
F	idem idem	Bizantino di Costantino VII e Romano II (945-949)
G	idem idem	Bizantino di Theodora (1055-1056)
H	idem idem	Bizantino di Michele VI (1056-1057)
DI	idem idem	anonimo di Imperatori Latini
56	idem idem	di Ruggiero Borsa (1085-1111)
73	idem idem	idem
23	idem idem	anonimo attribuibile al periodo tra Giovanni II e Guaimario V (982-1052)
22	idem idem	idem
39	idem idem	di Mansone III col figlio Giovanni e Ottone II Imperatore (981)
C	idem idem	non ancora bene interpretato, ma che ritengo vada escluso dalla zecca di Salerno
31	rovescio di un follaro	di Gisulfo I Principe (946-977) rimesso sul trono da Pandolfo Capo di ferro (975)
32	idem idem	idem
30	idem idem	idem
33	idem idem	di Gisulfo I e Pandolfo Capo di ferro (975-977)
34	idem idem	idem
28	diritto idem	di Gisulfo I Principe (946-977)
26	idem idem	idem
B	rovescio idem	di Pandolfo Capo di ferro coniato per l'investitura di Capua (946) (secondo il Prota)